GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

ANNO 1880 — ROMA — VENERDI' 17 SETTEMBRE — NUM. 223

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ..... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ..... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5603** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di questa ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A, B, C, D, E, F, G, H, I, K*, controfirmati dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato *L*, controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire *quarantottomila novecentonovantanove* e centesimi *cinque* (L. 48,999 05) l'annua rendita 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto, con decorrenza dal 1° luglio 1880, ed in complessive lire *un milione sessantatremila trecentoquindici* e centesimi *settantadue* (L. 1,063,315 72) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo per il Culto a tutto giugno 1880.

L'anzidetta rendita annua e relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata inscritta a favore del Fondo per il Culto in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, n. 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 agosto 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Allegato A — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro Colonne 5 – 6	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/o - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Calcinaggiu in	Sassari	Sassari	397 07	213 77	183 30	»	1° luglio 1874	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1880 . L. »

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato B — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/o - Col. 6-5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato Alfonso Antonino in . . .	Aragona	Girgenti	»	68 08	»	68 08	1° luglio 1876	»
	Corporazioni religiose.								
2	Convento dei Servi di Maria sotto il titolo di S. Pellegrino in	Forlì	Forlì	365 42	668 79	»	24 07		»
3	Convento delle Carmelitane Scalze in	Parma	Parma	89 89	534 04	»	444 15		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1876 . . . . L.			455 31	1270 91	»	536 30		»

Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1880 . L. »

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	585 03	585 03	»	77 22	77 22	507 81	771 19
»	»	»	1099 80	1099 80	»	145 17	145 17	954 63	»
»	»	»	1684 83	1684 83	»	222 39	222 39	1462 44	771 19

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	600 80
486 95 74 66	370 07 »	558 60 »	1536 15 »	2951 77 74 66	49 16 »	202 77 »	251 93 »	2699 84 74 66	2605 27 3826 04
561 61	370 07	558 60	1536 15	3026 43	49 16	202 77	251 93	2774 50	7032 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2145 20
561 61	370 07	558 60	1536 15	3026 43	49 16	202 77	251 93	2774 50	9177 31

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato C — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %-Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Monastero di Santa Chiara in . . .	Carpi	Modena	49 10	3088 46	»	2055 74	1° gennaio 1877	»
2	Convento dei Minori Riformati in. .	Parma	Parma	250 61	75 18	175 43	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1876. . . . . L.			299 71	3163 64	175 43	2055 74		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1880 . L.								»

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %-Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Monache Benedettine dello Spirito Santo in	Cesena	Forlì	1663 14	4747 65	»	3034 51	1° luglio 1877	»
2	Monastero di S. Francesco del Corpus Domini in	Forlì	Id.	5006 63	3337 83	1668 80	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1877			6669 77	8085 48	1668 80	3084 51		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1880, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1880 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0/0 liquidate a tutto giugno 1880 . L.								»

Torino, addì 4 agosto 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1195 28 180 30	1302 64 232 45	1967 24 350 86	5901 72 1052 58	10366 88 1816 19	173 12 30 88	779 03 138 94	952 15 169 82	9414 73 1646 37	28056 39 »
1375 58	1535 09	2318 10	6954 30	12183 07	204 »	917 97	1121 97	11061 10	28056 39
»	»	»	614 »	614 »	»	81 05	81 05	532 95	7195 09
1375 58	1535 09	2318 10	7568 30	12797 07	204 »	999 02	1203 02	11594 05	35251 48

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1275 07 3935 77	» 2211 16	» 3337 60	» 10847 20	1275 07 20331 73	» 293 71	» 1431 83	» 1725 54	1275 07 18606 19	25948 61
5210 84	2211 16	3337 60	10847 20	21606 80	293 71	1431 83	1725 54	19881 26	25948 61
»	»	»	5006 40	5006 40	»	660 84	660 84	4345 56	9253 53
5210 84	2211 16	3337 60	15853 60	26613 20	293 71	2092 67	2386 38	24223 82	35202 14

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

(Continua)

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 luglio 1880, n. 5562, relativa al monumento onorario in Roma a VITTORIO EMANUELE II;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione, di cui all'art. 7 della cennata legge, sarà composta del Presidente del Consiglio dei Ministri, che ne avrà la *Presidenza*, e dei signori:

Bertini prof. Giuseppe;
Boito prof. Camillo;
Canevari ing. Raffaele;
Ceppi prof. Carlo;
Correnti comm. Cesare, deputato al Parlamento nazionale;
De Renzis barone Francesco, deputato;
Duprè prof. Giovanni;
Giorgini prof. Gio. Battista, senatore del Regno;
Guiccioli marchese Alessandro, deputato;
Martini prof. Ferdinando, deputato;
Massarani comm. Tullo, senatore;
Morelli prof. Domenico;
Morelli dott. comm. Giovanni, senatore;
Tabarrini comm. Marco, senatore;
Vela prof. Vincenzo;
Vitelleschi Nobili marchese Francesco, senatore;
Sindaco di Roma;
Presidente dell'Accademia di San Luca in Roma.

Il barone De Renzis assumerà le funzioni di *segretario* della Commissione.

Art. 2. Per l'aggiudicazione dei premi, di cui all'articolo 4 della legge, occorreranno non meno di dieci voti favorevoli.

Art. 3. La Commissione è convocata pel 20 del corrente mese.

Art. 4. Con decreto Ministeriale sarà nominato tra gli impiegati del Ministero dell'Interno il personale occorrente pei lavori di segreteria.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 13 settembre 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreto Ministeriale 14 settembre corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera nei vigneti di Vinciguerra Giuseppe nella regione Annunziata, contrada Piano della Fornace; Rizzotti Giovanni fu Luigi in contrada San Ligandro; Calvi Giovanni nella regione Annunziata, contrada Ciaramita, tutti nel comune di Riesi.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1721, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto succeduta all'appresso indicato Ente morale, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 559 per l'annualità di lire quattro e centesimi quaranta, iscritta a favore della Pia Eredità del fu Vincenzo Belletti in supplemento di rendita per affrancazione di un censo dovuto alla detta Eredità da Nicola e dott. Petronio Granello.

Roma, il 14 settembre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 11 *sussidi* (8 *dei quali di lire* 70 *e* 3 *di lire* 60 *mensuali*) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1880.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI.

Il Segretario T. FIASCHI

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo dal *Temps* le considerazioni e le induzioni che seguono intorno ai motivi che possono avere determinata la ultima crisi ministeriale a Costantinopoli.

« Noi non abbiamo ancora, scrive il *Temps*, alcuna spiegazione dell'ultimo mutamento del ministero in Turchia, nè alcuna informazione sulla politica del nuovo gabinetto.

« Se in questa ignoranza dei fatti si cercano alcuni indizi in quello che avvenne precedentemente alla destituzione del

primo ministro Kadri pascià e del ministro degli affari esteri Abeddin pascià, ecco quello che si trova:

" Un dispaccio del *Times* dice che il sultano era soddisfatto dell'accomodamento relativo a Dulcigno alloraquando egli credeva che la Lega albanese non vi si sarebbe opposta. Lunedì e martedì della passata settimana Abeddin pascià trionfava dell'aver potuto prevenire la dimostrazione navale per mezzo delle misure adottate onde consegnare Dulcigno ai montenegrini.

" Ma mercoledì si seppe che la Lega era tornata alle sue idee di resistenza. Abeddin fu rimproverato di aver fatto alle potenze una concessione senza necessità. E di qui venne probabilmente il cambiamento di ministero seguito quattro giorni dopo.

" D'altra parte è positivo che la cessione di Dulcigno offende i mussulmani fanatici soprattutto, da che apparisce che non la si potrà fare senza che le truppe mussulmane tirino contro dei mussulmani.

" Un dispaccio del *Manchester Guardian* da Sira dice che bisogna aspettarsi una politica di reazione perchè il fanatismo cresce rapidamente. E racconta che venerdì, 3 settembre, mentre il sultano si trovava in persona alla moschea, egli venne accusato in un sermone dell'imano siccome un successore infedele dei califfi e di voler pareggiare i cristiani ai credenti.

" Forse, dice il *Temps*, ripugna al sultano di dare occasione ad un moto popolare operando la cessione di Dulcigno colla violenza, e pertanto egli ha cambiati quei ministri che si erano troppo impegnati verso le potenze.

" Se Riza pascià, il quale aveva molto vigorosamente iniziata l'azione a Dulcigno, ma di cui non si ode più parlare, rientra nella immobilità, ciò confermerebbe l'ipotesi di un cambiamento di politica che sarebbe stato causa del cambiamento di ministri. Ed in tal caso, conchiude il *Temps*, diverrebbe nuovamente necessario di esercitare una pressione sulla Porta ottomana. „

Telegrafano poi da Costantinopoli al *Times*, in data 13 settembre, che ivi si studia con molta attenzione l'Hatt imperiale che nomina Said pascià a granvisir, nella speranza di trovarvi qualche indizio della politica che intenda seguire il governo, ma che l'Hatt stesso è concepito in termini tali che nessuno è in grado di trarne delle conclusioni determinate. Le ragioni addotte per la destituzione di Kadri pascià sono la gravità della situazione e la necessità di prendere subito le misure occorrenti. Le ragioni per la nomina di Said sono la sua energia ed i suoi meriti. Le sole istruzioni date pubblicamente al nuovo granvisir sono: che egli risolva le quistioni pendenti in modo favorevole all'impero ed in modo conforme all'abnegazione ed allo spirito di giustizia che regnano nell'animo di Said.

Tutto ciò, dice il corrispondente del *Times*, getta ben poca luce sul vero significato dei cambiamenti che hanno avuto luogo, e le sorgenti alle quali si attingono di solito le notizie sono così turbate, che bisognerà attendere ancora qualche giorno per poter conoscere la verità piena ed intera.

Scrivesi da Ragusa al *Times* che venne ordinato un servizio postale comune fra Gravosa e Brindisi, che economizza parecchi giorni di tempo; la valigia postale è trasportata dalle navi inglesi *Condor* e *Falcon* e dall'italiana *Marc'Antonio Colonna*. Il clima è eccellente e la salute degli equipaggi ottima.

All'estremità nord del porto di Gravosa sono ancorate le navi di S. M., *Alexandra* e *Téméraire*, colla cannoniera *Condor* e l'avviso *Helicon*. Al sud vi sono le navi russe *Svetlana* e *Jemschoug*. Più in là sono ancorate la corazzata austriaca *Custoza*, accanto alla corazzata italiana *Palestro*, colla corvetta tedesca *Victoria*. Nel piccolo seno di Ombla v'ha la corazzata italiana *Roma*, e nel porto di Gravosa, propriamente detto, le navi austriache *Prinz Eugen* e *Irenyie*.

Gli abitanti di Dulcigno, tanto i cristiani che i mussulmani, desiderano vivamente una nave da guerra ove mettere in salvo le donne ed i bambini, pei quali si temono da un lato le sevizie e le crudeltà degli albanesi, e dall'altro quelle dei montenegrini. Pare che la nave verrà presto inviata in quei paraggi.

È impossibile ottenere da Scutari telegrammi autentici, perchè le autorità ottomane esercitano una sorveglianza strettissima e non permettono in niun modo il passaggio di quelli che offendono, anche lontanamente, le suscettibilità della Turchia.

Si dice che tre corazzate turche si trovino nel canale di Corfù. Non venne scambiata alcuna visita di cerimonia fra gli ammiragli esteri ed il principe Nikita, ma l'ammiraglio russo, in bassa uniforme, accompagnato dal suo aiutante, si è recato a fargli visita.

I giornali berlinesi annunziano che il signor Scholz, segretario di Stato al Ministero delle Finanze, si è recato presso il cancelliere, principe di Bismarck, a Friedrichsruhe per conferire con lui sui progetti di imposte da proporsi al Parlamento germanico. Prima della sua partenza per Friedrichsruhe, il cancelliere avrebbe dichiarato che bisognava seriamente pensare alla riforma delle imposte, cioè a dire alla riduzione di alcune imposte negli Stati particolari.

Se la coalizione conservatrice-nazionale-liberale rifiutasse di appoggiare il Governo nei suoi progetti, il cancelliere scioglierebbe il Parlamento e procederebbe a nuove elezioni. I nazionali-liberali intanto fanno dichiarare dai loro organi che non voteranno nuove imposte se non a condizione che si tratti realmente d'un vero piano di riforma.

Dietro invito del deputato Bennigsen ebbe luogo ad Annover un'adunanza di un certo numero di deputati nazionali liberali. Vi si è votata, dietro proposta dello stesso signor Bennigsen, una mozione in cui è detto che la secessione dei 28 membri del partito nazionale-liberale era un fatto deplorevole che recava un grave colpo al liberalismo.

Quasi simultaneamente, il Comitato nazionale-liberale di Annover, che doveva designare un candidato per un seggio alla Camera dei deputati, si è pronunziato unanimemente e con gioia per la candidatura del signor Listeman, sebbene fosse stato proposto il Lasker. Da ciò si deduce che la rottura è completa.

Da parte loro i progressisti non restano inattivi. Essi pure tennero a Berlino un'adunanza che deve essere seguita da *meetings* nelle provincie. Vi si è naturalmente trattato della

secessione che è avvenuta nel campo dei nazionali-liberali, e questa secessione venne ritenuta come un fatto favorevole alla causa liberale in generale e atta a fortificare la resistenza al moto reazionario e ad incoraggiare alla difesa delle libertà politiche.

Le Camere dell'Assemblea federale svizzera si sono riunite il 13 corrente. Scopo della loro riunione era la discussione della proposta di revisione dell'articolo 39 della Costituzione federale.

Il Consiglio nazionale ha deferito l'esame della questione della detta revisione ad una Commissione speciale, e s'è quindi aggiornato. Il Consiglio degli Stati ha deciso esso pure di affidare la questione ad una apposita Commissione.

Il testo della petizione firmata da più di 50,000 cittadini, dietro l'iniziativa del signor Joos, è del seguente tenore:

« L'articolo 39 della Costituzione federale è soppresso. Esso è rimpiazzato dall'articolo seguente: « La Confederazione sola ha diritto di emettere dei biglietti di Banca come dei boni di Cassa; essa non deve imporre l'obbligo di accettarli. Il benefizio risultante dalla emissione dei biglietti di Banca e dei boni di Cassa sarà ripartito fra la Confederazione ed i Cantoni in una proporzione che sarà regolata dalla legge. Questo articolo sarà sottoposto al suffragio popolare. »

Per bene intendere tutta l'importanza della proposta Joos, fa d'uopo ricordare che esistono attualmente in Svizzera trentasei stabilimenti di emissione, i quali consacrano a codesto uffizio un capitale di 112 milioni di franchi, ed hanno una circolazione di ottantasei milioni.

In Inghilterra il successo del generale Roberts e la completa disfatta di Ayub Khan sono accolti con tanta maggior soddisfazione dai liberali i quali ci vedono l'assicurazione del prossimo termine di tutta la impresa dell'Afghanistan. Lord Hartington ha positivamente annunziato che non vi sarà più residente inglese a Cabul. Quindi non si avrà più da temere che si rinnovi un massacro e che debba conseguirne una campagna.

Rimane ancora una questione che divide le opinioni. Quella relativa a Candahar. Devesi questa città conservare o sgomberare?

I conservatori ed i partigiani della politica di annessione sono naturalmente per la prima alternativa. La maggioranza dei liberali, e generalmente tutti gli avversari del precedente gabinetto sono favorevoli allo sgombero. Essi dichiarano che se l'Inghilterra conserva Candahar, essa si vedrà continuamente trascinata a lottare cogli afghani. Questi riguarderanno sempre gli inglesi come invasori, e coglieranno tutte le occasioni di ripigliarsi ciò che loro apparteneva prima dell'attacco organizzato ed ordinato contro di loro dal governo di lord Litton.

Certi giornali, i quali dapprima si mostravano favorevoli alla politica di lord Beaconsfield, si mostrano oggigiorno molto freddi riguardo a questa quistione. Così il *Times* non sembra voler pronunziarsi e se ne rimette interamente alla inchiesta che lord Hartington ha promessa circa l'utilità di Candahar. Il giornale della *City* dichiara che sarebbe indegno dell'Inghilterra il conservare Candahar per semplice orgoglio e per non parere di aver paura degli afghani.

L'*Abendpost* di Vienna ha da Pietroburgo che le trattative coll'Ambasciata chinese procedono lentamente. Il marchese de Tseng, memore della sorte del suo predecessore, non fa nessun passo senza prima averne avuta la facoltà dalle autorità di Pekino. Egli riceve e spedisce quotidianamente dei telegrammi e spiega una mirabile attività. Durante l'assenza del ministro degli esteri, signor Giers, che si trova a Livadia, presso l'imperatore, le trattative coi chinesi sono dirette dal barone de Jomini.

Il ministro accreditato a Pekino, signor de Bützow, è già partito da Pietroburgo. Esso si tratterrà due settimane a Ginevra, presso la sua famiglia, quindi partirà direttamente per Pekino.

Frattanto furono prese sopra luogo le necessarie misure di precauzione. A Kuldja e nei dintorni sono concentrati da dieci a dodicimila uomini sotto gli ordini del generale Kulakowsky. Un esercito di egual forza, sotto gli ordini del generale Abramoff, si trova a Kokand, ai confini della Kashgaria. Il governatore generale del Turkestan, generale de Kaufmann, ha ispezionato queste truppe, quindi si è recato a Tashkend. Le disposizioni dei mussulmani in quelle contrade sono favorevoli ai russi. I mussulmani nutrono un odio invincibile per i chinesi, da cui furono sempre trattati con crudele ingiustizia. Il governo russo è tanto sicuro della fedeltà dei mussulmani che ha permesso all'ex-Kan di Kokand, Nasr-Eddin, il quale era confinato a Nishni-Nowgorod, di far ritorno a Fergana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* annunzia che cessarono i preparativi militari della Bulgaria.

Londra, 16. — Il *Daily News* riporta la voce che la Francia e l'Inghilterra si sarebbero messe d'accordo per un'azione comune nella questione greca.

Si telegrafa allo stesso giornale che parecchi organi della stampa austriaca considerano come probabile un'alleanza fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Londra, 16. — Il *Times* dice che l'ultimo gabinetto turco si ritirò perchè il sultano, dietro il parere di Said pascià, insisteva per ricusare ogni concessione, e per protestare contro la dimostrazione navale.

Bombay, 15. — Proveniente da Napoli e Genova, giunse il vapore *Singapore*, della Società Rubattino.

Suez, 15. — Passò oggi, diretto per l'Italia, il vapore *Bengala*, della Società Rubattino.

Czernowitz, 16. — L'imperatore ricevette in udienza particolare Slaniceano, ministro della guerra in Rumenia, venuto a salutarlo in nome del principe Carlo.

Ragusa, 16. — Il viceammiraglio Seymour prenderà, il 20 corrente, il comando in capo della flotta internazionale. Egli spedì l'avviso *Helicon* per riconoscere le acque di Dulcigno.

Due corazzate austriache, soltanto, prenderanno parte alla dimostrazione, sotto il comando di un capitano di vascello.

Parigi, 16. — La nave italiana *Stefanino*, che si recava da Baltimora a Rouen, carica di grano, naufragò all'ingresso della Senna. L'equipaggio fu salvato.

Genova, 16. — Alle ore 3 fu aperta nell'ospedale Galliera la Esposizione medica e delle scienze affini.

Vi sono intervenute le autorità e molti espositori stranieri.

L'Esposizione è ricca e ben ordinata.

Cairo, 16. — Il kedivè è ritornato.

Regna una grande ansietà riguardo all'inondazione del Nilo, la quale ritarda di parecchie settimane. Attualmente essa è più bassa che nello stesso periodo dell'anno scorso; tuttavia l'irrigazione continua in modo soddisfacente.

Vi sono alcuni lamenti riguardo al raccolto del cotone, il quale avrebbe sofferto, ma finora ignorasi l'estensione del danno.

Parigi, 16. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi della applicazione dei decreti del 29 marzo alle Congregazioni non autorizzate.

Non fu presa nessuna decisione.

Si crede che decisioni definitive saranno prese nel Consiglio che si riunirà nuovamente domani.

Catania, 17. — Ieri fu inaugurato il tredicesimo Congresso alpino.

I discorsi pronunziati furono applauditissimi.

Fu respinta la proposta della Sezione di Bologna per l'unificazione del servizio meteorologico alpino col governativo.

Il concorso è grandissimo.

Londra, 17. — Le grandi pioggie hanno cagionato disastrose inondazioni nei distretti interni dell'Inghilterra.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1880

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« Discutere minutamente le determinazioni fatte finora dell'equivalente meccanico della caloria; cercare le cause delle notevoli differenze che si riscontrano nei risultati; indicare quale sia il valore più probabile che si può trarre da questi, e determinare l'equivalente stesso con nuove esperienze, adottando il metodo che dal concorrente verrà dimostrato più esatto. »

AVVERTENZE.

« Benchè le determinazioni di questo equivalente siano assai numerose, e in parte si debbano a fisici assai valenti, v'è ancora senza dubbio molta incertezza intorno al valore più probabile, il quale devesi assumere per quella quantità di lavoro. Invero molti scrittori di grande autorità assumono il medio valore 424 chilogrammetri o 425; ma le più recenti esperienze del Joule, fondate sulla osservazione di fenomeni elettrici, si accostano assai al valore 430 chilogrammetri. Che se si osservasse che tale divergenza può dipendere dall'essersi il Joule appoggiato al valore assoluto delle resistenze elettriche dei reofori da lui usati, valore dedotto da quello della unità inglese di resistenza, e quindi come questo alquanto sospetto di errore; si potrà notare che una correzione di quella resistenza, se mai questa dovesse avvenire dovrebbe avere molto probabilmente tal senso da aumentare ancora il valore dell'equivalente. Si può aggiungere ancora che le accurate determinazioni del Violle danno un valore prossimamente eguale a 435 chilogrammetri.

« Non sarebbe quindi di poco vantaggio per gli studi fisici un lavoro che in una prima parte contenesse un accurato esame delle determinazioni conosciute, dove con minuta analisi si cercasse di scoprire le cause di errori particolari al metodo ed alle condizioni delle sperienze; e nella seconda parte presentasse nuove determinazioni fatte con uno o più metodi, con quelle disposizioni ed avvertenze che la critica stessa dei lavori altrui dovrebbe suggerire all'autore. Sarebbe certamente opportuno che queste nuove determinazioni non si facessero con un metodo solo, e che un processo puramente meccanico si confrontasse con uno elettrico, in cui l'autore di per sè eseguisse tutte le determinazioni fondamentali; ma questa esigenza potrebbe ragionevolmente venir giudicata soverchia e tale da rendere assai poco probabile che alcuno si renda meritevole del premio.

« Egli è perciò che si è creduto di dover limitare il tema entro più ristretti confini, esigendo che le nuove esperienze siano da farsi con quel solo metodo che verrà giudicato più esatto. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 14 *agosto* 1879.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1881.

Tema riproposto nell'adunanza 27 *luglio* 1879.

« Esporre le norme, cui devono attenersi gli architetti, per porre i teatri e le sale destinate a spettacoli, a letture, a radunanze numerose, in condizioni favorevoli alla uniforme diffusione e alla distinta percezione dei suoni. Le norme dovranno riferirsi tanto alla forma della sala, quanto ad ogni altro spediente che si creda opportuno. I concorrenti dovranno valersi, oltre che dei precetti teorici, anche dei risultati pratici ottenuti in edifici già costruiti; e, qualora questi non bastino a risolvere compiutamente il quesito, dovranno ricorrere a nuove esperienze, che verranno minutamente descritte. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1881.

Tema prescelto nell'adunanza 29 *luglio* 1879.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici; e indicare quali modificazioni dovrebbe subire il linguaggio scientifico per essere in perfetto accordo colle dottrine meglio accertate, dandone qualche saggio colla esposizione di alcuni fenomeni principali. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1881.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo, che si reputa preferibile negli Istituti di beneficenza; ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto ed a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno

essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nella pubblica solenne adunanza, che l'Istituto tiene annualmente nel giorno 15 agosto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi della Fondazione Querini-Stampalia.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla Segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto poi ed il Consiglio dei curatori della Fondazione Querini-Stampalia, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie, che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « utile istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le « umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo « pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1880.

Il Segretario G. Bizio. — *Il Presidente* G. Bucchia.

NOTIZIE DIVERSE

Il IX Congresso medico. — Questa mane, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 15, alle ore 10 ebbe luogo la seduta solenne di inaugurazione del IX Congresso medico nella grand'aula della R. Università in via Balbi.

L'assemblea era numerosissima. Non meno di 400 furono i medici intervenuti. Vi si vedevano le uniformi di parecchi medici militari.

Pronunziò il discorso inaugurale il prof. comm. Ageno, presidente provvisorio, parlando a nome dell'Associazione medica italiana, inditrice del Congresso. Disse degli scopi scientifici che il Congresso deve prefiggersi; delle questioni che ad esso saranno sottoposte. Accennando all'architettura prevalente nelle costruzioni moderne degli Ospedali, colse occasione per magnificare l'opera d'insigne pietà della Duchessa di Galliera. Conchiuse ringraziando il Municipio e la provincia per l'aiuto da essi prestato all'Associazione e dichiarando aperto il Congresso sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia.

A nome del Governo salutò il Congresso il comm. Marcucci, consigliere di Prefettura.

Pronunziò un bellissimo e patriotico di scorso il prof. P. M. Garibaldi, a nome del Municipio e di Genova. Citò il Congresso del 1847, facendo rilevare che prima del 1848 la scienza nascondeva la politica; ora quella può liberamente adoperarsi per il solo scopo del bene del paese e dell'umanità. Conchiuse dicendo ai congressisti delle altre parti d'Italia: « Questa laboriosa ed antica città è lietissima d'ospitarvi; e per mezzo mio Genova vi saluta. »

Fece un breve discorso il prof. avv. Bruzzo, rappresentante del rettore dell'Università, il quale specialmente si diffuse a narrare le origini e le vicende dell'Ateneo Genovese.

Sorse quindi il maggiore generale Manayra, presidente del Corpo sanitario, il quale ringraziò l'Associazione medica della prova di stima e considerazione porta ai medici militari invitandoli al Congresso. Scusò i molti non intervenuti perchè impediti dalle grandi manovre o da ragioni di servizio. Fece un bel paragone fra i tempi attuali in cui il medico militare è dotto, studioso e da tutti stimato, ed altri tempi in cui venivano i medici militari reclutati nel ciarpame delle università.

Il dott. Prospero Di Pietrasanta parlò ultimo in nome della Società d'igiene di Francia. Disse aver preso parte al Congresso del 1847 ed essere ora lieto di ritrovarsi in mezzo ad antichi conoscenti. Si professa italiano di origine e di animo, quantunque francese di elezione per forza d'eventi; da 30 anni, egli dice, io sono come un *trait d'union* fra le due nazioni, epperciò si dice fiero di essere italiano d'origine e fiero nello stesso tempo d'essere francese, perchè entrambi le due nazioni percorrono la stessa via nel progresso della civiltà e della scienza.

Tutti i discorsi vennero calorosamente applauditi.

La seduta venne quindi sciolta alle ore 11 e tre quarti.

All'una pomeridiana cominciarono i lavori nelle varie Sezioni. Ad ogni Sezione è destinata espressamente un'apposita sala, portante la relativa iscrizione.

Movimento portuario di Messina. — Durante il mese di agosto, scrive la *Gazzetta di Messina*, sono entrati in porto numero 338 legni in tonn. 76651; dei quali 223 a vela e 115 a vapore, 326 carichi e 12 vuoti, 287 nazionali e 51 esteri.

Durante lo stesso mese sono usciti dal porto n. 332 legni in tonnellate 86162; dei quali 220 a vela e 112 a vapore, 260 carichi e 72 scarichi, 282 nazionali e 50 esteri.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 24 agosto al 1° settembre passarono i Dardanelli 16 bastimenti in tutto, ossia 10 vapori e 6 velieri. Di questi due erano carichi di grano, uno di granone, uno misto di grano e granone e i rimanenti di generi diversi.

Erano diretti 5 per Malta, 5 per l'Inghilterra, 1 per Livorno, 1 per Marsiglia, 2 per Anversa, 1 per Gibilterra ed 1 per New-York.

I forestieri a Firenze. — La *Nazione* di Firenze scrive:

« Dalle seguenti cifre, che ci siamo dati cura di raccogliere e che ci provengono da fonte ufficiale, potrà farsi un'idea dell'immenso numero di persone che nei giorni 10, 11 e 12 vennero ad aggiungersi alla nostra popolazione per festeggiare il Re e l'Esercito.

« Giunsero con le ferrovie dell'Alta Italia, il 10, 878 viaggiatori; il dì 11, 1396; il dì 12, giorno della rivista, 2413. Con le ferrovie Romane arrivarono dalla via di Arezzo e da quella di Empoli, nel dì 10 corrente, 1720 viaggiatori; nel dì 11, 4250; nel dì 12, 6600; totale, 12,570. Finalmente con i *tramways* arrivarono 42 mila 838 persone, così ripartite: nel giorno 10, 15,686; nel dì 11, 2372; nel dì 12, 14,780. In tutto, e con le ferrovie e con i *tramways* soltanto, giunsero in Firenze 60,072 viaggiatori. »

Decessi. — La *Perseveranza* riceve da Prato-Sesia la dolorosa notizia della morte del cav. Alfeo Pozzi, uno de' più valenti e benemeriti professori del R. Collegio militare e della R. Scuola magistrale femminile di Milano, che passò dippoi al R. Istituto industriale di Torino, a cui era ancora addetto attualmente.

Sebben modesto, come patriota ed insegnante il cav. prof. Alfeo Pozzi aveva molti meriti e pochi competitori. Autore di coscienza, più che per interesse, lascia poche opere, ma di molto valore: *La Terra* e *La conoscenza di se stesso*, lodatissime dai nostri più insigni geografi, letterati e pedagogisti.

— Il *Nord* del 12 annunzia che S. A. R. la duchessa Elena di Wurtemberg è morta a Schleis, ove erasi recata a visitare sua figlia, la principessa di Reuss. La defunta duchessa era nata nel 1807, era figlia del principe di Hohenlohe-Langenburgo, ed aveva sposato nel 1827 il duca Eugenio di Wurtemberg, di cui rimase vedova nel 1857.

— L'avvocato Nicolet, ex-decano dell'ordine degli avvocati di Parigi, che era inscritto sul ruolo degli avvocati patrocinanti fino dal 1844, è morto in età di 61 anno.

— Il luogotenente Edoardo Watkin Williams-Wynn, erede presuntivo della baronia e dei beni considerevoli che costituiscono il patrimonio di sir Watkin Williams-Wynn di Wynestay, nel Denbighshire, si è annegato accidentalmente nel Tamigi, presso Windsor, ove stava nuotando insieme ad alcuni amici. Egli non aveva che 23 anni.

TEATRI E CONCERTI. — La cronaca del Politeama non registra questa settimana che lutti; lunedì moriva quasi improvvisamente la madre del baritono De Pasqualis, e mercoledì cessava di vivere, dopo lunga malattia, la sorella del proprietario ed impresario signor Vanutelli; il teatro è rimasto chiuso cinque giorni; domani sera si riaprirà col *Rigoletto*.

Interpreti del *Rigoletto* saranno la signorina Wan, una esordiente allieva del maestro Muzio, il tenore D'Avanzo, il baritono De Pasqualis e la signora Pallavicini.

All'Alhambra ieri sera è andata in scena la *Traviata*, che fu accolta molto freddamente; quest'opera era stata scelta espressamente per la signora De Senespleda; essendo essa caduta ammalata, l'impresa ha creduto bene di affidare provvisoriamente la parte della protagonista ad un'altra cantante, la signora Ocampo, che non possiede nè voce, nè intelligenza, nè arte sufficienti per una parte di tale importanza.

Mancando la protagonista, tenore e baritono non possono dare la giusta misura del loro valore, e l'uno e l'altro fecero del loro meglio e furono applauditi.

Del resto, spettacolo poco soddisfacente, anche perchè il concerto generale dell'opera lasciava troppo a desiderare, sotto ogni aspetto.

È veramente deplorevole che un maestro come Mililotti, avendo a sua disposizione l'orchestra dell'Apollo, per negligenza o troppa fretta ci dia delle opere concertate come il *Trovatore* e la *Traviata*.

Al Quirino hanno dato una recita due bambini ed una bambina, figli dell'attore Lambertini; si tratta di fanciulli figli dell'arte, che mostrano un'attitudine meravigliosa per recitare; i genitori non ne abusano, e per questo, una volta ogni tanto, possono essere applauditi anche da coloro che non amano, o meglio non credono ai geni precoci.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 settembre, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 14,9	1/4 coperto	Massima 20°,2. Minima 14°,7. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì.
Venezia	+ 20,1	1/4 coperto	Massima 22°,7. Minima 16°,5.
Torino	+ 15,2	1/4 coperto	Massima 18°,5. Minima 13°,9. Nebbie umide ieri dopo mezzodì.
Modena	+ 18,2	1/4 coperto	Massima 21°,0. Minima 13°,5. Pioggia leggera per mill. 12 nelle 24 ore. Temporali vicini e vento di SE ieri dopo mezzodì.
Genova	+ 19,0	sereno	Massima 21°,7. Minima 18°,3. Perturbazione magnetica e temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri avanti mezzodì. Mare agitato nel pomeriggio.
Pesaro	+ 18,5	1/2 coperto	Massima 25°,3. Minima 18°,0. Pioggia leggera ieri dopo mezzodì. Nella notte temporali con lampi, tuoni e pioggia.
Porto Maurizio	+ 17,7	sereno	Massima 20°,5. Minima 15°,6. Temporali con lampi, tuoni e pioggia fra le 7 ant. e le 12 p.
Firenze	+ 19,0	1/2 coperto	Massima 25°,5. Minima 17°,0. Pioggia leggera nelle 24 ore.
Urbino	+ 19,1	1/4 coperto	Massima 23°,9. Minima 15°,5. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Livorno	+ 20,4	1/4 coperto	Massima 26°,5. Temporale con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì. Vento forte nella notte.
Città di Castello	+ 19,0	3/4 coperto	Massima 25°,2. Minima 11°,3. Nella notte temporale con lampi, tuoni e pioggia per mm. 22.
Camerino	+ 16,4	3/4 coperto	Massima 23°,4. Minima 14°,6. Vento forte di NW e pioggia leggera nella notte.
Aquila	+ 17,9	tutto coperto	Massima 23°,7. Minima 16°,6. Temporali con lampi, tuoni e pioggia nella notte.
Roma	+ 21,8	sereno	Massima 27°,1. Minima 19°,5. Ieri magneti perturbati; cielo vario con poca pioggia e vento forte nel pomeriggio. Nella notte forte pioggia con tuoni.
Foggia	+ 23,0	1/2 coperto	Massima 31°,1. Minima 16°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 24,1	tutto coperto	Massima 26°,7. Minima 20°,1. Vento forte nella notte.
Potenza	+ 19,8	sereno	Massima 23°,3. Minima 14°,5.
Lecce	+ 24,1	3/4 coperto	Massima 28°,0. Minima 17°,5. Nebbia rara.
Cosenza	+ 24,0	sereno	Massima 28°,2. Minima 16°,7. Perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì.
Cagliari	+ 21,0	sereno	Massima 28°,0. Minima 22°,0.
Catanzaro	+ 23,2	sereno	Massima 27°,9. Minima 18°,6. Caligine a S nella notte.
Messina	+ 25,8	1/2 coperto	Vento forte nelle 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 25,1	tutto coperto	Massima 27°,9. Minima 21°,6.
Caltanissetta	+ 23,5	1/4 coperto	Massima 29°,4. Minima 20°,6.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 settembre 1880.

Esiste la depressione sulla Manica (Havre 745). Il barometro è basso nel centro d'Europa, alto a SW (Lisbona 767) e a NE (Mosca 766). In Italia le pressioni, tutte sotto normale, sono ascendenti dal N al S. Ieri e stanotte temporali con pioggia o forte o leggera a Milano, sulla Riviera Ligure, nelle Marche, nell'alto Veneto e nel Lazio; cielo piovoso o temporalesco nell'alta e media Italia; nuvoloso o sereno nella meridionale; forte vento del 2° e più del 3° quadrante stamane, specialmente nella media e bassa Italia; corrente superiore del 3° quadrante. Mare agitato a Po di Primaro, Procida, Civitavecchia, Livorno, Genova e Porto Maurizio; mosso nella penisola Salentina e sul Jonio. Cielo stamane nuvoloso al N, quasi sereno al S. Probabili venti forti del 2° e più del 3° quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 settembre 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,7	757,7	759,2	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	21,8	25,4	24,3	20,5
Umidità relativa....	74	49	46	63
Umidità assoluta...	14,40	11,88	10,41	11,23
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 9	WSW. 20	WSW. 27	Calma
Stato del cielo........	0. sereno	1. cirro-cumuli	2. cumuli	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. | Minimo = 19,5 C. = 15 6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 19,1. Temporale con lampi, tuoni e forte pioggia fra le ore 2 e le 3 1/2 ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 settembre 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 95	92 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	99 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	99 90	99 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	101 85	101 75	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	930 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2430 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1340 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	667 25	666 75	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	980 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	621 "	619 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	494 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1037 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	832 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	464 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	297 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 37 1/2	109 12 1/2	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 77	27 71	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 08	22 06	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° gennaio 1881 92 90.

Prestito Rothschild 101 80.

Banca Generale 670, 669 50, 668 50, 668, 667 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 21 ottobre 1880, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Annini Maria, vedova Moretti, assistita, per ogni effetto di legge, dal di lei secondo marito Lorenzo Romanelli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, e surrogata con sentenza del detto Tribunale 19 febbraio ultimo alla Banca Romana, creditrice pignorante, domiciliati in Viterbo, ed assistiti dal sottoscritto procuratore, in danno di Mengacci Serafina vedova Fontana e Tuccimei Alberto, la prima come madre e tutrice, il secondo come contutore e concuratore del minorenne Giacomo Fontana, erede beneficiato del fu Lorenzo suo padre, domiciliati, la prima in Soriano nel Cimino, ed il secondo in Roma.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo di stima assegnato a ciascun fondo dal perito giudiziale signor Enrico Calandrelli, ribassato di un altro decimo, meno l'11° lotto sul quale non vi è stato ribasso, e cioè: Il 1° lotto per lire 803 46 - Il 2° lotto per lire 481 88 - Il 3° lotto per lire 1777 36 - Il 4° lotto per lire 61 68 - Il 5° lotto per lire 1519 88 - Il 6° lotto per lire 46 91 - Il 7° lotto per lire 1092 94 - L'8° lotto per lire 38 80 - Il 9° lotto per lire 152 37 - Il 10° lotto per lire 11254 27 - L'11° lotto per 92349 11, e colle condizioni espresse nel capitolato pel relativo Bando.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno pascolivo-olivato, territorio di Soriano, vocabolo le Piaggie, di decare 6, are 7, cent. 5, segnato coi numeri catastali 1607 e 1608, confinanti Sommaini, Mure Castellane, salvi ecc.

2. Terreno castagnato, vocabolo Coste della Macchietta, di are 79 10, mappa n. 867, confinanti fosso, Curti Boccolini, Battistoni, Coaccioli e Ferruzzi, salvi ecc.

3. Terreno seminativo, vocabolo Valle Lunga o Pero Fajello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, mappa sezione 2ª, numero 288, confinanti territorio di Bassanello e Macchia comunale di Soriano, salvi ecc.

4. Terreno seminativo adacquatile, vocabolo Sant'Angelo, di are 4 e centiare 50, mappa sezione 3ª, n 444, confinanti Borghesi Pallotta e fosso detto del Bagno.

5. Stalla, cantina e casa in Soriano, contrada Sant'Agostino, distinte coi nn. civici 76 e 77, segnate in mappa coi nn. 1390 (3), 1255, 1275 (2), 1275 (3), confinanti colla via di Monte Cavallo, piazza di Sant'Agostino, lo stesso debitore Fontana e Fanti Niccola, salvi ecc.

6. Casa con corte, in contrada Sant'Agostino, coi nn. civi i 21, 22-A, segnata in mappa col numero 1406, confinanti la strada da due lati, Catalani, salvi ecc.

7. Casa in Soriano, contrada Santo Agostino, civici numeri 45, 48, 47, distinta in mappa coi numeri 1433, 1433 (1), 1434 (2), si confina via di Sant'Agostino, vicolo della Bastia, Fiorentini, Convento di Sant'Agostino, salvi ecc.

8. Grotta, in contrada Sant'Agostino prossima alla porta Castagnara, civico numero 113 e catastale 1451, confina con Fanti, Pallotta, Pannucci Urbina e strada, salvi ecc.

9. Grotta diruta, contrada Sant'Agostino, in mappa numero 1445, confina colla strada della Bastia, Agostiniani, salvi ecc.

10. Casa ed orto in Soriano, contrada Sant'Agostino, numeri civi i 59 e 10, in mappa nn. 1471, 1472, confinanti il vicolo Callarozzo, la via di Sant'Agostino e l'orto già spettante ai Padri Agostiniani, salvi ecc.

11. Terreno seminativo, e seminativo querciato, pascolivo, prativo e seminativo vitato, filonato con case coloniche, vocabolo di Santa Lucia, di ettari 119, decare 3, are 9 e deciare 7, gravato dell'annuo canone a favore della Comunità di Soriano di lire 67 27, segnato in mappa Sant'Angelo, sezione 3ª, coi nn. 570, 571, 572, 574, 575, 576 sub. 1 e 2, 577, 578, 579, 580 sub. 1 e 2, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 590, 591, 592, 593, 594, 597, 598, 599, 600 sub. 1 e 2, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 610, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622 sub. 1, 2 e 3, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 633, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 651, 654, 655, 656, 879, 880, 881 sub. 1 e 2, 882, 883, 884, 1323, 1326 sub. 1 e 2, 1327, 1328, 1330, 1333, 1334, 1337, 1486, 1487, 1489, 1490, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1600, 1601, e sez. 4ª, nn. 129 e 186, confinanti la strada Ortana che in piccola parte lo interseca, beni della Parrocchia di San Niccolò, fratelli Catalani, comunità di Soriano, fratelli Ranucci, Bertoncini, strada di Perotosto, Franceschi, Pascucci, Fontana, strada delle Cappannacce, salvi ecc.

4935 ANGELO avv. CANEVARI proc. officioso.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.

di Viterbo.

Bando in grado di sesto.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nel giorno ventuno ottobre 1880, ore 11 antimerid., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del R. Demanio Nazionale ed a carico di Ranucci Isidoro, di Montefiascone.

Descrizione degli stabili, siti in territorio di Montefiascone.

1. Terreno seminativo, olivato, in contrada Valferone, confinanti Federici ed Ippoliti, in mappa alla sez. III, n. 280, dell'estimo di scudi 22 09.

2. Terreno in detta contrada, in mappa sez. III, num. 281, dell'estimo di scudi 893.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire cinquecentottantaquattro, offerto dal signor Giacomo Ippoliti, di Montefiascone, coll'atto di aumento di sesto 9 settembre corrente.

Viterbo, 15 settembre 1880.

4924 Il cancelliere BOLLINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Fortunata e Carlotta Pesso, Bartolomeo Resasco, quale tutore dei minorenni Archimede, Candida, Laurora e Giuseppina fratelli e sorelle Leonardini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto delli 16 agosto 1879 del Tribunale civ. di Genova, hanno li 27 agosto 1880 presentato istanza alla cancelleria del Tribunale civile di Genova perchè venga ordinato lo svincolo della cauzione del notaro G. B. Sciaccaluga, consistente in una cedola nominativa di lire duecentosettantacinque, consolidato 5 per 0[0 italiano, recante il n. 565907, e intestata in proprietà al fu marchese Domenico Serra fu Gerolamo.

La detta istanza ed il presente estratto si pubblicano a norma dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

4567 E. FERRARI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge notarile si fa noto che con domanda 17 giugno ultimo si è chiesto al Tribunale civile di Salerno, e scorso il termine legale senza opposizione, sarà pronunziato lo svincolo della cauzione che il defunto notaio Pasquale Vitaliano si costituì per suo ufficio di notaio di Tramonti in lire 85 in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultante dal certificato nn. 34937 rosso 217877.

Salerno, 4 settembre 1880.

4681 R. JANNICELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Regio Tribunale civile, secondo periodo feriale, nella udienza del 20 ottobre 1880 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in danno del signor don Luigi De Bianchi, debitore, Perri Elia e Vecchioni Agostino, terzi possessori, ad istanza dei signori Ponti Primo e Paolina, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 6 aprile 1879, domiciliati elettivamente Vetrina, num. 14, presso il procuratore Raffaele Tuccimei.

Descrizione dei fondi.

1. Canneto in contrada Pantano, mappa 89, confinanti fosso, Principe Borghese Marcantonio e Ridolfi Annamaria.

2. Canneto in contrada Pantano, sezione 2ª, mappa 190, confinanti fosso, Borghese e Ridolfi Annamaria.

3. Vigna in contrada Mont-Est, sezione 1ª, mappa 1473, confinanti strada, Colle Mattia, Mastrofini Andrea, Del Frate Benedetto.

4. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Mont-Est, sez. 1ª, mappa 474, confinanti Colle Mattia, Mastrofini Andrea e Del Frate Benedetto.

5. Vigna in contrada Colle Mattia, mappa 2305, confinanti strada, Colle Mattia, ecc.

6. Stalla in contrada Marrini, sez. 1ª, mappa 2361, confinanti come sopra.

7. Casa con corte in contrada Marrini, sez. 1ª, mappa 2362, confinanti come sopra.

I suddetti fondi posti tutti in Monte Compatri si venderanno in un solo lotto sopra offerta di lire 6090.

8. Casa posta in Roma, via Ciancaleone, n. 42, mappa 846, composta di un pianterreno e tre piani, confinanti Capodagli, Stefanelli e strada pubblica.

9. Casa in via S. Francesco di Sales, nn. 73 e 74, mappa n. 1400, composta di un pian terreno e tre piani superiori, confinanti Olivieri Leonardo e detta via.

I numeri 8 e 9, enfiteutici al signor conte Virginio Cenci-Bolognetti, verranno venduti in due distinti lotti a prezzo di stima, il primo di lire 23,520, il secondo di lire 4200.

Roma, settembre 1880.

4918 RAFFAELE TUCCIMEI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Rendesi di pubblica ragione che la sezione promiscua della Corte d'appello di Roma, con suo provvedimento del dì 21 agosto scorso, riconosciuta nel signor avvocato Giustino De Raedt la qualità di erede testamentario della fu Eufrosina Coletta Cnudde, erede *ab intestato* del pure defunto Gustavo Cnudde, intestatario di due certificati di rendita italiana nominativi, n. 78464, di annue lire 1680, e n. 93171, di annue lire 5, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire essi due certificati nominativi in cartelle al portatore per la corrispondente complessiva somma di annue lire 1685, da consegnarsi liberamente al predetto signor avvocato Giustino De Raedt.

Roma, 1° settembre 1880.

4583 AVV. AUGUSTO ROSSI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

di Lecce.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla istanza del signor Archimede Musi, di Natale, quale erede del defunto notaio signor Isaja Conte, la cui residenza era nel comune di S. Pangrazio, si domanda a questo Tribunale lo svincolo della polizza di lire 926 50 depositata dal cennato notaio, quale cauzione della sua carica, presso la Real Cassa di ammortizzazione e rilasciata da quel ricevitore distrettuale di Lecce ai 21 marzo 1843, sotto il numero 660.

Lecce, 18 settembre 1880.

Per estratto,

Il cancelliere del Tribunale

4953 G. DE CATALDIS.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 20 ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno di Luigi Velli del fu Vincenzo, di Subiaco, si procederà alla vendita giudiziale a quinto ribasso dei fondi qui appresso indicati, tutti situati nel comune di Subiaco, per il prezzo di stima ribassato di nove decimi consecutivi ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

1° lotto. Casa in via Garibaldi o vicolo del Torricello, composta di una cantina, piano terreno, due piani superiori e soffitta, per lire 1299 03.

2° lotto. *a*) Terzo piano della casa al vicolo Balduini, composto di un solo ambiente tramezzato;

b) Terreno seminativo in contrada Caprola, in mappa n. 689, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo, alberato, in vocabolo Montone, in mappa nn. 778, 585. Il tutto per lire 425 37.

3° lotto. *a*) Terreno seminativo, vitato in contrada Colle delle Forche o Riarco, in mappa n. 212, sez. 4ª;

b) Terreno, in vocabolo Riarco o Canepino, seminativo, alberato, vitato, in mappa n. 208.

c) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco, in mappa numero 2151[2;

d) Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato con casa colonica, in vocabolo Riarco o Colle delle Forche, in mappa nn. 218 1354, sez. 4ª;

e) Due appezzamenti di terreni seminativi, alberati, vitati, in vocabolo Riarco, segnati in mappa l'uno col numero 728, sez. 4ª, e l'altro col n. 209. Il tutto per lire 656 70.

4° lotto. Terreno seminativo, vitato, in vocabolo Valle Manuna, in mappa nn. 491 al 494, sez. 2ª, per lire 399 84.

5° lotto. Terreno seminativo, alberato, vitato, olivato con ceppari di castagno, in vocabolo Cerasolo, in mappa numeri 758, 586, sez 2ª, per lire 552 88.

6° lotto *a*) Terreno pascolivo, olivato, seminativo, in vocabolo Riarco, in mappa nn. 720, 721, 722;

b) Terreno seminativo, alberato, vitato, in vocabolo Riarco o Canepino, in mappa n. 723 1 e 2, sez. 4ª;

c) Terreno seminativo con ceppari di castagno, in vocabolo Riarco, in mappa n. 643, sez. 4ª. Il tutto per lire 412 63.

4927 AVV. CESARE LANZETTI.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nell'udienza del 20 ottobre 1880,

Ad istanza di Sabatino Griciotti, domiciliato a Marino, ed elettivamente in Roma presso il sottoscritto procuratore Marco avvocato Trentanni che lo rappresenta, in danno Di Carlini Luigi, domiciliato a Rocca Priora, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto. Casa in costruzione in Rocca Priora, sulla piazza della Chiesa, n. 24 al 26, composta di un piano terreno, di tre piani superiori e terrazza.

2° lotto. Casa in Rocca Priora, nella via della Chiesa, n. 17 al 19.

3° lotto. Terreno seminativo in territorio di Rocca Priora, vocabolo Strada della Rocca, di are 6 e deciare 4.

La vendita sarà eseguita in tre lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato a ciascuno di essi dal perito, e cioè:

1° lotto, lire 219 95 — 2° lotto lire 2966 40

3° lotto, lire 198 60

come meglio dall'originale Bando prodotto in cancelleria.

Roma, li 15 settembre 1880.

4910 MARCO avv. TRENTANNI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI SONDRIO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire sedicimila centosessanta (16,160).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, stese su carta filogranata di una lira, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno quattro (4) ottobre 1880.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 2693 32.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno venti (20) ottobre 1880, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 4 p. v. novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Sondrio, 15 settembre 1880.

L'Intendente: GALLI.

Elenco dei comuni.

1. Bema - 2. Bianzone - 3. Bormio - 4. Campodolcino - 5. Campovico - 6. Castello dell'Acqua - 7. Dazio - 8. Faedo - 9. Grosio - 10. Grossotto - 11. Isolato - 12. Lovero - 13. Mazzo - 14. Mello - 15. Piuro - 16. San Giacomo - 17. Sernio - 18. Sondalo - 19. Spriana - 20. Teglio - 21. Tirano - 22. Tovo Sant'Agata - 23. Tresivio - 24. Valdidentro - 25. Valdisotto - 26. Valfurva - 27. Verceja - 28. Vervio - 29. Villa di Tirano. 4947

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI DI PAVIA

Affitto di latifondi.

Andato deserto l'incanto nel 1° corrente settembre pel riaffitto della possessione di Gerenzago e del podere Tombone per una locazione d'anni 12, decorribili dall'11 novembre 1882, viene fissato un secondo esperimento a partiti segreti per il giorno 2 ottobre p. f., ad un'ora pomeridiana.

La possessione di Gerenzago, di ettari 385 26 72, con scudi 47,775, è coltiva a vicenda con praterie, marcite, pila, locali per caseificio, stalle, ecc. Deposito per l'asta lire 10,000.

Il podere Tombone è di ettari 25 56 16, con scudi 3697, con fabbricati nuovi, ragioni d'acqua e coltivo a vicenda con praterie e riso. Deposito per l'asta lire 1000.

Il capitolato dei due affitti visibile alla segreteria dell'Amministrazione. Spese d'asta e di contratto a carico dell'aggiudicatario. 4954

AVVISO.

Il sottoscritto presidente dell'Opera pia di S. Ireneo in Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre prossimo per la collazione di un posto di studio universitario; con invito ai giovani aventi diritto a presentargli entro il detto termine le loro istanze in carta bollata da centesimi 50, coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi; e, quando ne sia il caso, della discendenza dal fondatore Pacioni.

Cutigliano, 13 settembre 1880.

4961 *Il Presidente*: P. C. MIGLIORINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sotto indicati si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo di appalto è quello indicato a fronte di ciascun lotto.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno quattro (4) del mese di ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la cifra sotto designata per ciascun lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Cerreto e di San Bartolomeo in Galdo sono ostensibili i capitolati d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del detto mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno cinque (5) del successivo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi divisi per lotti.

Lotto primo.

Apice - Buonalbergo - Campoli sul Taburno - Paduli - Tocco Caudio - Pannarano - Pietrelcina - Fragneto l'Abate - Pescolamazza - Fragneto Monforte — Canone annuo L. 12,650 — Cauzione per concorrere all'appalto L. 2108 33.

Lotto secondo.

Morcone - Faicchio - Guardia Sanframondi - Sassinoro — Canone annuo L. 9500 — Cauzione per concorrere all'appalto L. 1583 33.

Lotto terzo.

San Bartolomeo in Galdo - Molinara — Canone annuo L. 7300 — Cauzione per concorrere all'appalto L. 1216 66.

Benevento, 13 settembre 1880.

4948 *L'Intendente*: E. MONTEMERLO.

MUNICIPIO DI PIACENZA

Prestito della città di Piacenza 4 luglio 1860.

Coerentemente agli articoli 2 e 3 del capitolato di detto Prestito, la Commissione delegata ha proceduto oggi alla ventesima estrazione a sorte di una delle quaranta Serie.

La Serie estratta è quella portante il numero **21**. I numeri di detta Serie che hanno conseguito i premi sono i seguenti:

2 28 25 44 32 37 49 8 30 48 31 47 9 35 41

Piacenza, 1° settembre 1880.

4928 Pel Sindaco — *L'Assessore*: A. FAGIOLI.

SOCIETÀ ANONIMA
per l'illuminazione a gas della città di Novara

Dal primo ottobre prossimo la Società paga la cedola semestrale 1° ottobre 1880 delle sue azioni in lire dieci presso il cassiere della Società Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i Portici Nuovi.

Novara, il 12 settembre 1880.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

4920

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 7 ottobre prossimo venturo si procederà presso la Congregazione di Carità, con residenza d'ufficio a S. Fantino, all'anagrafico n. 2551, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al primo esperimento d'incanto a schede segrete pella fornitura delle farine di frumento, indicate nella sottoposta tabella, occorrente ai Pii Istituti, pell'epoca dal 1° novembre prossimo venturo a tutto ottobre 1881.

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione personalmente dall'oblatore, o da suo procuratore munito di regolare mandato.

2. L'asta non avrà effetto se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere estesa in carta filogranata da lire 1 20, indicherà in cifra ed in lettera il percentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata dalla somma in calce indicata, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazioni consolidato italiano 5 per cento a listino, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Si riserva la Congregazione di Carità la facoltà di escludere quelle schede che fossero insinuate da persone che non esercitassero il relativo negozio, o che avessero fatto male prove in altre forniture.

5. Si prefinisce il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 23 ottobre prossimo venturo pella produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di condizionale delibera.

6. La fornitura sarà effettuata a seconda dei bisogni e delle ricerche dei vari Istituti.

7. Oltre alle condizioni suesposte, il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali norme del capitolato d'oneri, ispezionabile presso la cancelleria della Congregazione di Carità nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto saranno a carico del deliberatario.

9. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità di Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

DETTAGLIO delle qualità e quantità di farine occorrenti in via approssimativa ai Pii Istituti.

ISTITUTO		Farina bianca puro fior n. 1	Farina prime coe n. 3	Deposito in garanzia della offerta	PREZZI sui quali si indice l'asta al quintale
Casa Ricovero .	Quint.	1000	»	L. 9000 (novemila)	Farina bianca puro fior del n. 1 L. 46 (lire quarantasei). Farina prime coe del n. 3 L. 38 (lire trentotto).
Ricovero Sezione San Lorenzo .	»	440	220		
Orfanotrofio Maschile.	»	20	80		
Orfanotrofio Femminile	»	80	»		
Conservatorio delle Zitelle. . .	»	40	»		
Casa delle Penitenti .	»	80	»		
		1660	300		

Venezia, 10 settembre 1880.

4922 *Il Presidente*: BEMBO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 23 del mese in corso, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete e secondo le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale in vigore, per l'appalto di una quantità di carta a macchina giallognola.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 0 90 il chilogramma, secondo è stabilito nel capitolato d'appalto, e sarà dichiarato deliberatario l'oblatore che avrà presentata la migliore offerta di ribasso, semprechè abbia raggiunto il *minimum* segnato nella scheda dall'Amministrazione.

2. Le offerte di ribasso dovranno essere estese su carta bollata da lira 1, e dovranno consegnarsi in piego suggellato, accompagnate dal deposito provvisorio di lire 1000, nelle mani del funzionario che presiederà l'asta. Le offerte condizionate saranno ritenute nulle.

3. L'ammontare della fornitura è previsto in lire 16,500.

4. La fornitura dovrà consegnarsi nel magazzino dell'Economato Generale non più tardi del 15 del p. v. novembre.

5. Entro 3 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà devenire, nella sede dell'Economato Generale, alla stipulazione del contratto, facendo constare di aver eseguito il deposito a cauzione presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di lire 4000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore computate al corso della Borsa di Roma del giorno dell'aggiudicazione.

6. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino all'una pomeridiana del giorno 29 del mese in corso, potranno presentarsi all'Economato Generale ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo di deliberamento.

7. Le spese d'asta ed ogni altra inerente al contratto sono a carico dello aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri ed il campione della carta sono visibili in tutte le ore d'uffizio presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, numero 11).

Roma, 17 settembre 1880.

4965 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduta l'istanza presentata sotto la data del 31 dicembre 1879 dal signor conte Giorgio De la Motte, cessionario dei diritti del signor Jhom Holm, per ottenere la concessione della Miniera di petrolio nella località denominata di Neviano dei Rossi, in comune di Fornovo di Taro, stata già dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'8 maggio 1879;

Visto il processo verbale di provvisoria delimitazione della Miniera suddetta eseguita a senso dell'articolo 42 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, dall'uffizio delle Miniere del distretto di Milano;

Viste le istruzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'11 settembre 1866, n. 302;

Visto l'art. 14 del decreto Parmense, 21 giugno 1852, n. 244;

Visti gli articoli 42, 43, 44 e 45 della legge 20 novembre 1859, n. 3755;

Ritenuto avere il signor De la Motte adempiuto a quanto prescrive il suindicato articolo 14 del decreto Parmense,

Decreta:

Art. 1. L'istanza di cui sopra, col tipo planimetrico e cogli altri documenti annessivi, sarà depositata nell'ufficio comunale di Fornovo di Taro per la relativa pubblicazione, che avrà luogo per tre domeniche consecutive, e così nei giorni 29 volgente agosto e 5 e 12 settembre prossimo venturo.

Art. 2. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare nei trenta giorni successivi all'ultima pubblicazione le loro opposizioni a questa Prefettura, od all'uffizio municipale di Fornovo di Taro, avvertendo che ogni domanda in concorrenza sarà considerata come una semplice opposizione, a meno che si estenda in terreni non compresi nella domanda già pubblicata, nel qual caso si procederà come per una nuova istanza.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato nei giorni suaccennati in questo capoluogo e nel comune di Fornovo di Taro, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Parma nei giorni 28 agosto volgente, 4 e 11 settembre di quest'anno.

Dato a Parma, 20 agosto 1880.

4414

IL PREFETTO.

Consiglio Notarile Distrettuale

DI PAVIA.

Essendo vacante l'officio di notaro con residenza nel comune di Bereguardo, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare alla sede di questo Consiglio, via Malaspina, n. 2, analoga documentata istanza, giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 7 settembre 1880.

4908 Il presidente Dott. L. VECCHIO

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

All'illustrissimo signor presidente ed agli onorevoli giudici componenti la camera di consiglio presso il Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore munito di mandato speciale del signor Giuseppe Simia notaio, già residente a Cisternino, domanda lo svincolamento della cauzione notarile prestata da esso notaio, mercè certificato di rendita iscritto sul Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 85, sotto i nn. 140491|323431, in data 5 novembre 1867, al n. 70494 registro di posizione, avendo il detto notaio offerta la sua cauzione in beni rustici richiesta per l'attuale residenza in Bisceglie, ove ha fatto passaggio giusta decreto del 16 luglio 1879.

Bari, li 14 agosto 1880.

4630 N. ATTOMA proc.

4936

ESTRATTO di provvedimento giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che il Regio Tribunale civile e correzionale di Cremona, sull'istanza di Antonioli Maddalena ed Omobono-Angelo Miglioli di Pietro, assistiti dal patrocinatore officioso avv. Cesare Carloni, ha emanato il provvedimento 18 giugno 1880, col quale ordinò che siano assunte informazioni sull'assente e d'ignota dimora signor Pietro Miglioli, al quale fin dal 3 ottobre 1868 il Tribunale stesso aveva deputato in curatore il signor notaio Poli dott. Achille, di questa città.

Cremona, li 5 settembre 1880.

Avv. CARLONI CESARE patr. off.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto che la signora Ersilia del fu Francesco Barbi, moglie del signor Enrico Procacci, domiciliata a Tizzana, ha presentata istanza per lo svincolo della cauzione di L. 1764, prestata dal fu di lei genitore Francesco Barbi al Monte Pio di Pistoia per l'esercizio del notariato nel comune di Sambuca. Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti tutti voluti dalla vigente legge sul notariato.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 14 settembre 1880.

4929 Il cancelliere FRONTICELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAMPOBASSO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei 41 comuni aperti sotto indicati del circondario di Campobasso, cioè: 1. Bagnoli del Trigno - 2. Baranello - 3. Busso - 4. Campodipietra - 5. Campolieto - 6. Casalciprani - 7. Castellino del Biferno - 8. Castropignano - 9. Cercepiccola - 10. Colledanchise - 11. Ferrazzano - 12 Fossalto - 13. Gambatesa - 14. Gildone - 15. Ielsi - 16. Limosano - 17. Macchiavalfortore - 18 Matrice - 19 Mirabello Sannitico - 20. Molise - 21. Monacilioni - 22. Montagano - 23. Oratino - 24. Petrella Tifernina - 25. Pietracatella - 26. Pietracupa - 27. Riccia - 28. Ripalimosani - 29. Salcito - 30. San Biase - 31. San Giovanni in Galdo - 32. San Giuliano del Sannio - 33. Sant'Angelo Limosano - 34. Sant'Elia a Pianise - 35. Sepino - 36. Spinete - 37. Torella del Sannio - 38. Toro - 39. Trivento - 40. Tufara - 41. Vinchiaturo,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto, complessivo per tutti i comuni sopra indicati, è di lire trentasettemila (L. 37,000).

3. Gl'incanti si faranno, per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nanti il reggente e chi per esso, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno primo ottobre venturo.

Trattandosi di secondo incanto si avverte il pubblico che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'art. 88 del regolamento generale di Contabilità.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito lo incanto, e cioè la somma di lire seimilacentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 6166 67).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza e presso questa Prefettura sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco del comune chiuso di 3ª classe, colla indicazione del canone annuo pattuito d'abbonamento, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 16 stesso mese, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 31 ottobre detto, alle 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi del circondario di questa provincia, in quelli delle provincie limitrofe, nei 41 comuni di questo circondario in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Campobasso, li 15 settembre 1880.

4955 *Il Reggente l'Intendenza*: RAMASSO.

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 12 agosto 1880 l'appalto dello spaccio all'ingrosso di generi di privativa in Oulx venne deliberato per la provvigione di lire 3 80 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 1 30 per ogni 100 lire sul prezzo d'acquisto dei tabacchi, e che su questa provvigione fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta l'offerta di miglioramento del ventesimo, la quale ridusse la sovra indicata provvigione alla somma di lire 3 61 sui sali, e di lire 1 235 sui tabacchi.

Su questo ultimo partito si terrà un ultimo incanto in questo ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 ottobre 1880, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte in ribasso.

Per le condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 15 settembre 1880.

Per l'Intendente

4957 *Il 1° Segretario*: DE ROSSI GIOVANNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA DI 1° INCANTO, 2ª PROVA, per la somministrazione dei foraggi ai quadrupedi del R. Esercito, stanziati e di passaggio nel territorio di questa Divisione militare (provincie di Messina, Catania e Siracusa), durante il venturo anno 1881.

Stante la deserzione dei due incanti tenutisi per la detta impresa nei giorni 3 e 9 settembre stante, per ordine del Ministero della Guerra, nel giorno 21 corrente mese, presso la Direzione di Commissariato militare di Messina, posta in via Cardines, n. 236, nel locale denominato Lampedusa, alla ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), innanzi al signor direttore, avrà luogo un nuovo incanto: ciò in un solo lotto e col mezzo di offerte segrete.

Le forniture avranno principio addì 1° gennaio 1881 e termineranno con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Il servizio sarà regolato dai capitoli generali e speciali d'onere, che sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e chiuse in busta suggellata, sulla quale devesi ripetere la firma dell'offerente, e compilate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Messina il fieno a lire .... e l'avena a lire .... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione, composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione sarebbe di lire .... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nella sua offerta avrà esibito un prezzo per la detta razione maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso:

Il grano turco	L. 20 00	al quintale
La paglia mangiativa	" 4 00	id.
Le carrube	" 15 00	id.
La crusca	" 13 00	id.
La segale in grano	" 20 00	id.
La farina in segale	" 22 50	id.
L'orzo in grano	" 21 00	id.
La farina d'orzo	" 23 50	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 5000 in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 0|0 al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I prezzi offerti dovranno essere espressi chiaramente in tutte lettere, sotto pena di essere, seduta stante, dichiarata di nessun valore la scheda che sarà presentata.

Non si ricevono offerte condizionate e neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le offerte suggellate a qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta del deposito fatto.

I concorrenti che intendono presentare offerte alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Messina, e quelli che intendono presentarle ad altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Saranno pure considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime potranno essere presentate o trasmesse unicamente a questa Direzione appaltante nel solo caso di diserzione di questo primo ed un altro incanto, avvertendo che dette offerte private dovranno essere nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data del secondo incanto andato deserto.

Nell'interesse del servizio è ridotto a giorni 8 il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, decorribili dalla ora una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Tutte le spese relative ai suddetti incanti, e nonchè quelle di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e foglio d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro ed altri simili, sono a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Messina, 13 settembre 1880.

4964 *Il Tenente Commissario*: BOZZOLI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.